

DAL BAUHAUS ALL'INDUSTRIAL DESIGN

Progetto di potenziamento
didattico a.s. 2023-24

Prof.ssa Negri Katia



STRUTTURA DEL PROGETTO

Durata: 10 h

LA TEORIA DEL COLORE – da Turner a Itten (1h)

IMPRESSIONISMO E POSTIMPRESSIONISMO – il Giapponismo e la nascita del manifesto (1h)

ART NOUVEAU E SECESSIONI: il gusto di fine secolo (1h)

LE AVANGUARDIE: Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Suprematismo, Dadaismo, Surrealismo (2h)

 DAL BAUHAUS ALL'INDUSTRIAL DESIGN (2h)

NEOAVANGUARDIE: NeoDada, Pop Art, Arte cinetica, Arte relazionale (1h)

STREET ART: dal murales a Banksy e TVBoy (1h)

RESTITUZIONE E VALUTAZIONE (1h)

Bauhaus

Iwao Yamawaki (studentessa al Bauhaus), Attacco al Bauhaus, 1932, MoMA, New York

«Nella storia della scuola del Bauhaus si condensa gran parte della elaborazione pratica e teorica sull'architettura, il design e la grafica del XX secolo».

1919-1925 Weimar – nasce un istituto statale dall'unione dell'Istituto superiore di belle arti e la Scuola d'arte applicata, cui fu aggiunta una sezione di architettura. Pertanto si riunivano in un unico istituto l'Accademia d'arte e la Scuola di arti e mestieri.

W. Gropius, architetto, ne fu il primo direttore.

Nel **1925**, suscitando diffidenze tra i conservatori tedeschi per le teorie liberali e innovative, si sposta a **Dessau** e nel **1933** a **Berlino**, dove fu costretta a chiudere poco dopo per l'aperta ostilità del regime nazista ormai al potere.

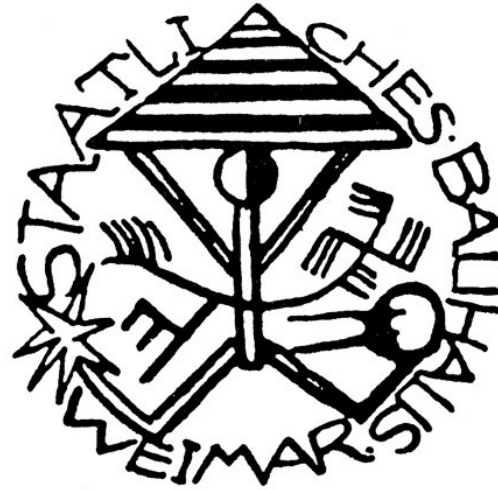


Scopo del Bauhaus

Riformare il rapporto tra arte e società.

“L’opera d’arte è una realtà che la società produce per corrispondere a un reale bisogno e non per soddisfare ad aspirazioni oziose: una società che non usi l’arte che produce sarà difettosa. L’arte deve circolare nella vita quotidiana delle persone, altrimenti diventa solo ideologia e non pratica.”

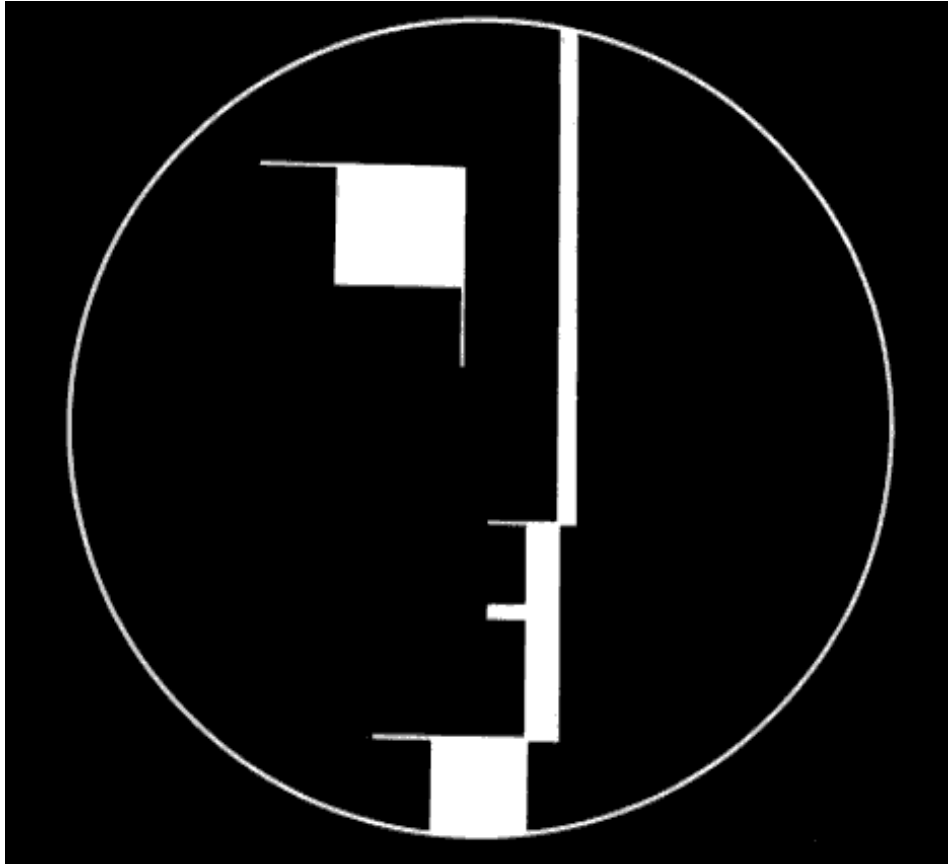
W. Gropius



Karl Peter Röhl, *Sternenmännchen* (star mannequin), 1919. Il primo logo della Bauhaus nato da una competizione studentesca, etichettò tutti i prodotti Bauhaus fino a quando fu sostituito dal logo di Oskar Schlemmer, nel 1922. Il concetto alla base di ogni logo era l'essere umano al centro di ogni attenzione.



Oskar Schlemmer, *Secondo logo del Bauhaus*. 1922. Schlemmer, artista e insegnante della scuola Bauhaus, concentra nel logo un profilo umano stilizzato, a metà tra stile tribale e stile futurista. L'uomo è sempre al centro, come l'*Uomo vitruviano* di Leonardo, iscritto in un cerchio.

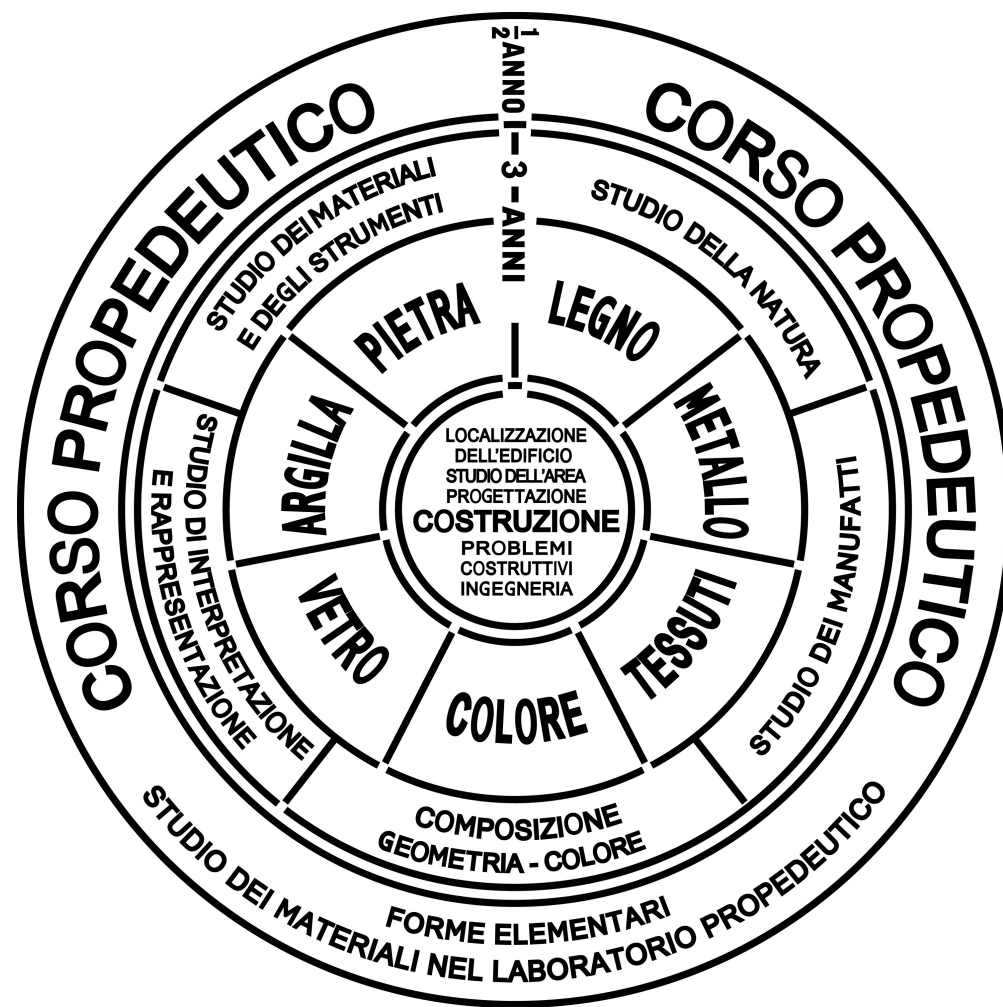


La prima fase era un corso propedeutico di sei mesi.

Gli allievi studiavano le caratteristiche dei materiali, del colore, delle forme naturali e geometriche e le leggi della percezione visiva.

I maestri erano:

- Johannes Itten, che aveva elaborato la Teoria del colore;
- Vasslij Kandinskij, che aveva scritto Punto, linea, superficie;
- Paul Klee, che teneva lezioni sulla Teoria della forma e della figurazione;
- László Moholy-Nagy, uno dei precursori della ricerca visuale e di una didattica multisensoriale;
- Joseph Albers, prima assistente di Moholy-Nagy, si concentra sull'analisi delle forme, soprattutto sulle trasformazioni delle forme elementari nello spazio.





Sopra: Paul Klee, Ponte rosso, 1928

Sotto: Laszlo Moholy-Nagy, Pneumatik, 1924 (fotomontaggio)



Josef Albers

A destra: Omaggio al quadrato, serie iniziata nel
1949

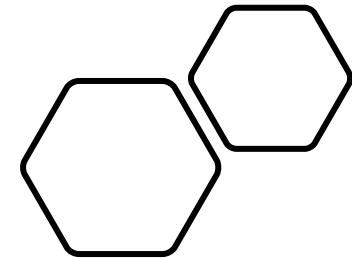
A sinistra: The many faces of red, 1951





Josef Albers, tappeto in lana dal dipinto The many faces of red del 1951

Photo credit: Chris Honwood - Courtesy Christopher Farr Design



Nella seconda fase, di tre anni, l'allievo era impegnato in attività di laboratorio (falegnameria, metalli, tessitura, fotografia, stampa, scultura, ceramica, pubblicità), dove si apprendevano e si sperimentavano le caratteristiche tecniche e di lavorazione dei materiali. Gli oggetti prodotti erano destinati alla vendita attraverso un apposito catalogo.

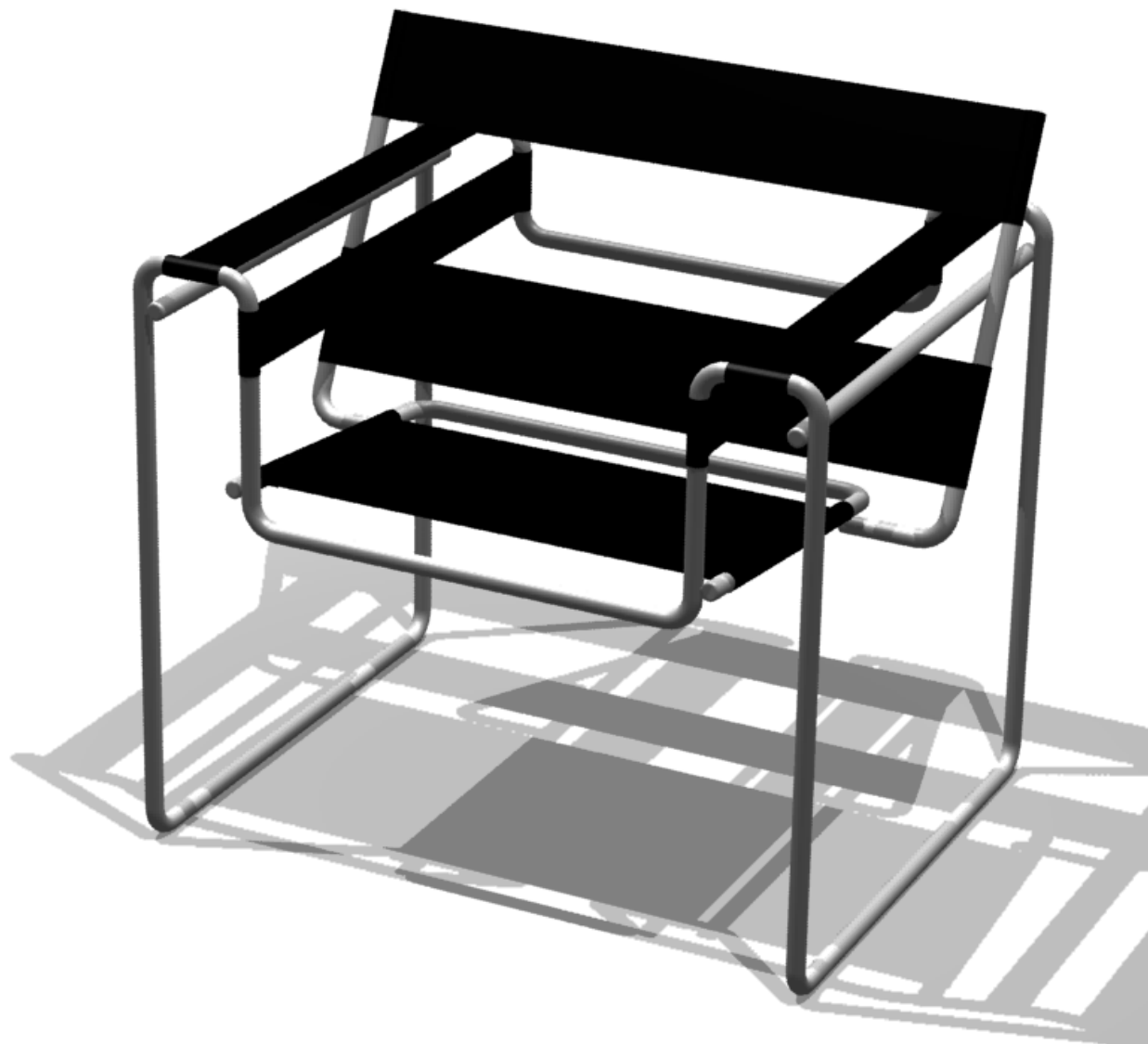
I modelli standard elaborati nelle officine del Bauhaus erano e saranno prodotti in serie da fabbriche esterne, con cui le officine si manterranno in collaborazione.

I maestri della seconda fase erano: Marcel Breuer, Marianne Brandt, Gunta Stölzl, Georg Muche, Gerhard Marcks, Herbert Bayer.

Immagini: Sedie su progetto di Breuer (dall'alto: Wassily, B34, Cesca)

<https://www.arengario.it/wp-content/uploads/2015/06/pdf-catalogo-bauhaus.pdf>





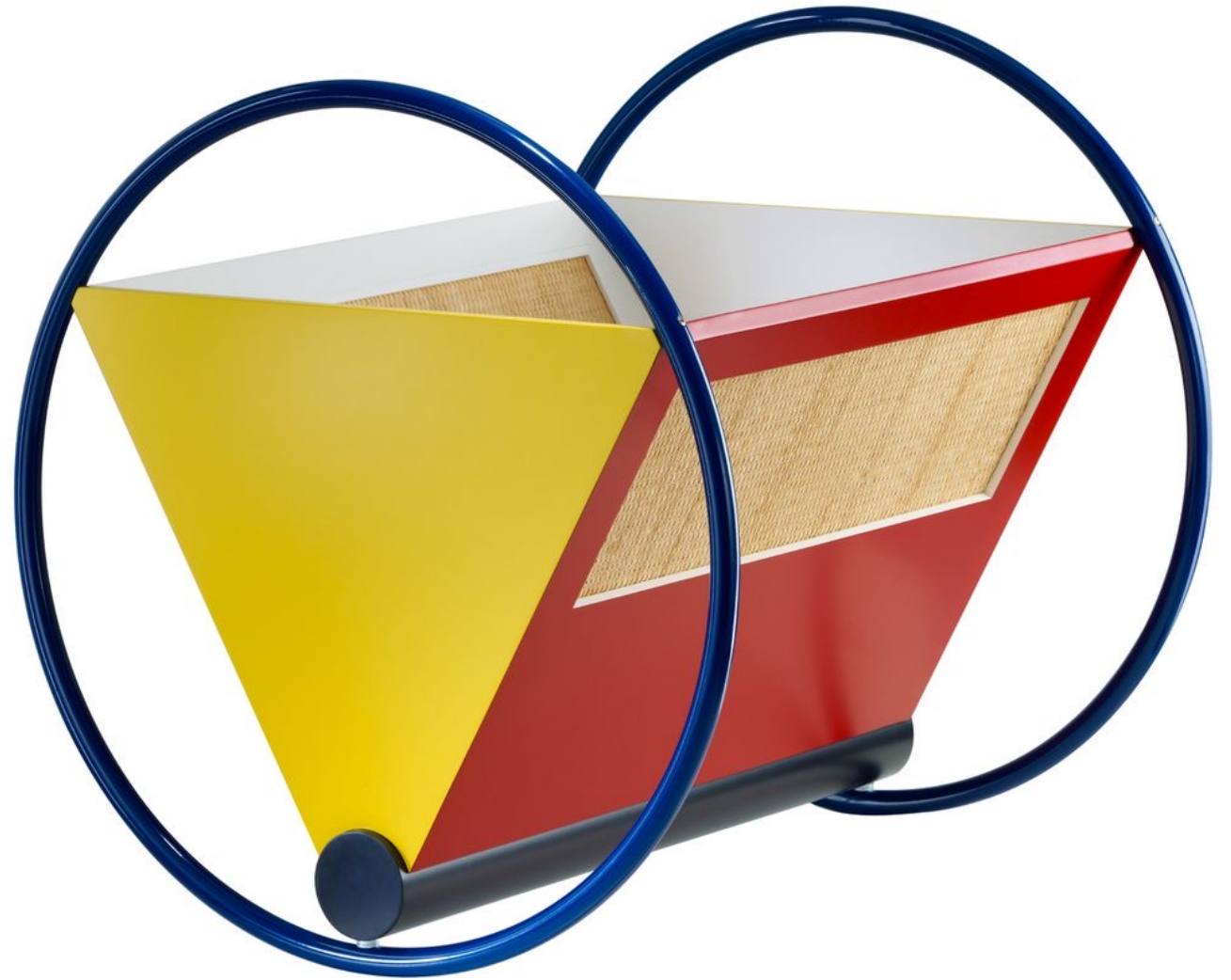
Lampada MT8 di William Wagenfeld
e Carl Jakob Jucker

La lampada da tavolo MT 8, nota
anche come lampada da tavolo
Bauhaus, fu prodotta per la prima
volta nelle officine meccaniche del
Bauhaus di Weimar sotto le direttive
di László Moholy-Nagy.

Era di metallo, con un paralume di
vetro opaco, una base rotonda e uno
stelo di vetro attraverso il quale si
intravedeva il cavo elettrico.



Culla di Peter Keler (1922).
Realizzata nei corsi di mobile al
Bauhaus.



Tavolini ad incastro di Josef Albers

Oltre ad insegnare, Albers ha progettato, in collaborazione con i suoi studenti, mobili, posate e stoviglie, tra cui ad esempio i tavoli occasionali noti come Nesting Tables (1926/27).





LACK
Set di 2 tavolini
€16⁹⁰

Il più venduto



VITTSJÖ
Set di 2 tavolini, 90x50 cm
€80



ÖRSKÄR
Set di 2 tavolini
€70
★★★★★ (1)



FRIDNÄS
Set di tavoli e sgabelli, 4 pezzi
€99
★★★★★ (3)

IKEA

Sedia Barcellona, di Mies van der Rohe e Lily Reich

La poltrona Barcelona è un'icona del disegno industriale prodotto da due docenti del Bauhaus per l'Esposizione universale di Barcellona del 1929 (padiglione tedesco - anch'esso di Mies van der Rohe).

La poltrona incarna il più celebre motto di Mies van der Rohe **“less is more”**

- Acciaio, materiale innovativo per il tempo ed elegante (lucido)
- Struttura adatta alla produzione in serie
- Cuscino costituito da 40 riquadri, tutti diversi, tagliati e cuciti a mano con trapuntatura a bottony

= serietà + artigianalità

La poltrona fu riprogettata nel 1950 e commercializzata tre anni dopo dall'azienda Knoll, tuttora proprietaria dei diritti di produzione.



Industrial design

- razionalità, ovvero metodo per risolvere i problemi concreti;
- unità di arte (qualità estetica) e tecnica (funzionalità);
- ricerca di standard formali per la produzione industriale → destinazione dell'opera d'arte alla collettività.



Tre prodotti Alessi
Merdolino, Girotondo, Mediterraneo



<https://alessi.com/it/collections/alessi-icons?page=2>

W. Gropius, sede dei
dormitori, Bauhaus di
Dessau

La **terza fase** prevedeva lo studio della progettazione architettonica, con un tirocinio nei cantieri edili, ma prevedeva anche l'interazione tra i linguaggi visivo, musicale, teatro e danza.

I maestri erano Walter Gropius e Oskar Schlemmer.



La danza delle geometrie. Il balletto triadico di Oskar Schlemmer



Immagini: Festival di Spoleto, 2019

<https://www.festivaldispoleto.com/eventi/il-balletto-triadico>

Harvard Graduate Center, noto anche come "The Gropius Complex", è un gruppo di edifici del campus Cambridge, dell'Università di Harvard (Massachusetts – USA), progettato da The Architects Collaborative, gruppo di architetti fondato e coordinato da W. Gropius, nel 1948 e completato nel 1950.





Grafica e Tipografia Bauhaus

Titolo: Bauhaus Magazine

Creatore: Herbert Bayer

Data di creazione: 1928

Luogo di creazione: Dessau,
Germany

Tipo: Magazine Cover

“Con la riforma della tipografia, della pubblicità, del teatro la Bauhaus allarga illimitatamente la sua sfera d’influenza sul costume e le consuetudini sociali; non si tratta soltanto d’introdurre nella vita quotidiana, attraverso oggetti d’uso comune, un più preciso senso della forma e quindi una più lucida coscienza della realtà, ma di individuare e potenziare i centri della sensibilità dell’uomo sociale.”

- *Nella tipografia il rinnovamento si estende dalla forma dei caratteri all'architettura della pagina e del libro. [...] Balza agli occhi l'analogia stilistica tra il disegno dei nuovi caratteri e il profilo dei nuovi mobili metallici; oserei dire che i caratteri stanno nella pagina come quei mobili nell'architettura. [...]*
- *In sintesi: per secoli i caratteri di stampa sono stati pensati in funzione della scrittura, quasi compimento epigrafico dell'opera letteraria; ora sono pensati in funzione della lettura, come uno strumento del lettore. Lo stesso è accaduto dell'architettura: un tempo era in funzione dell'architetto creatore, come interprete delle supreme astrazioni religiose e politiche; ora è in funzione dell'uomo che vi abita, strumento della sua esistenza."*

Bibliografia e sitografia

D. Baroni e M. Vitta, Storia del design grafico, 2003, Longanesi editore

<https://medium.com/@emanuelecarrai/walter-gropius-e-la-bauhaus-c7e387a6cb4a>

<https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/come-te-lo-spiego/il-bauhaus-la-scuola-che-univa-arte-e-tecnica/>

<https://www.sbandiu.com/2019/05/21/i-mobili-delle-officine-del-bauhaus/>

<https://artsandculture.google.com/project/bauhaus>

<https://www.elledecor.com/it/design/g26744284/libri-bauhaus-bauhausbuecher-lars-muller-publishers/>

<https://www.elledecor.com/it/design/a30119223/bauhaus-is-everywhere-collezione-google-arts-culture/>

https://online.scuola.zanichelli.it/guardarecapirefare/wp-content/uploads/file/bersi/pdf/BERSI_A_primo900_bauhauscorsi.pdf

https://online.scuola.zanichelli.it/sammarone-files/Disegno/approfondimenti/C4/Zanichelli_Sammarone_IndDes&Bauhaus.pdf